



**I GIOVANI AL FESTIVAL  
INTERNAZIONALE DEL  
FILM DI LOCARNO**

**CINEMA & GIOVENTÙ  
2003**

## SOMMARIO

- PAG 3 **Organizzazione, partecipanti**
- PAG 4 **Giuria "Pardi di domani"**
- PAG 5 **Giuria "Lungometraggi"**
- PAG 6 **Edizione n. 44 di Cinema&Gioventù: sempre più ricca, più affascinante, più bella, più intrigante, più ... giovane!, di Stelio Righenzi**
- PAG 7 **[www.cinemaegioventu.ch](http://www.cinemaegioventu.ch), novità dalla rete, di Gustavo Filliger**
- PAG 8-12 **La parola agli animatori**  
Giancarlo Zappoli, Paola Fanetti, Roberta Del Ponte, Doris Lucini, Gregory Catella
- PAG 13-17 **Giovani giornalisti**  
Cortometraggi del freddo nord, di Filippo Rivola  
Ma quanto è bello cinema & gioventù, di Luca Crosta  
E ora giocate con uno straniero, di Filippo Rivola  
Rencontre du jury des jeunes avec trois réalisateurs de courts-métrages, en compétition dans la section, "Léopards de demain".
- PAG 18-19 **Istantanee dal Festival**



## ORGANIZZAZIONE, PARTECIPANTI

- **Direzione:** Stelio Righenzi, direttore del Centro didattico cantonale
- **Organizzazione:** Silvio Moro, Dario Lilla, Gustavo Filliger, Egon Maestri, Gianna Borsa
- **Animatori:** Giancarlo Zappoli, Gregory Catella, Doris Lucini, Roberta Del Ponte, Paola Fanetti
- **Informazioni:** Centro didattico cantonale, Stabile Torretta, 6500 Bellinzona  
**Tel:** 091 814 63 11 **Fax:** 091 814 63 19 **E-mail:** decs-cdc@ti.ch  
**Sito Internet:** [www.cinemaegioventu.ch](http://www.cinemaegioventu.ch) **E-mail:** [cinemaegioventu@ti.ch](mailto:cinemaegioventu@ti.ch)

### Partecipanti:

Albertani Tania, 1295 Tannay, Ginevra	Marioni Andrea, 6942 Savosa, Ticino
Bergerhoff Hélène, 6900 Paradiso, Ticino	Moroni Alice, 21026 Gavirate, Italia
Bernasconi Riccardo, 6850 Mendrisio, Ticino	Mosimann Laure, 2520 La Neuveville, Neuchâtel
Biaggi Simone, 6930 Bedano, Ticino	Papanastasiu Francesca, 6512 Giubiasco, Ticino
Binda Marta, Besozzo-Varese, Italia	Pedroli Olivia, 2000 Neuchâtel, Neuchâtel
Buletti Nora, 6500 Bellinzona, Ticino	Pedrolini Gaia, 6933 Muzzano, Ticino
Cappellini Jessica, 22036 Como, Italia	Pedroni Andrea, Besozzo - VA, Italia
Cascio Margherita, 6953 Lugaggia, Ticino	Pella Debora, 28803 Premosello, Italia
Crosta Luca, 22010 Grandola ed Uniti, Italia	Ratti Irene, 6500 Bellinzona, Ticino
De Maria Roberta, 6516 Gerra Piano, Ticino	Rivola Filippo, 6582 Pianezzo, Ticino
Devenoges Cucile, 2000 Neuchâtel, Ne	Schlein Elena, 6982 Agno, Ticino
Filimci Sultan, 6500 Bellinzona, Ticino	Staffiero Davide, 6866 Meride, Ticino TI
Folini Lorenzo, 28845 Domodossola, Italia	Tallat Emilie, 2740 Moutier, Berna
Fuchs Marino, 6600 Locarno, Ticino	Thurre Céline, 1290 Versoix, Genève
Garufi Diego, 6850 Mendrisio, Ticino	Valsangiacomo Irene, 6962 Viganello, Ticino
Gogniat Laurence, 2300 La Chaux-de-Fonds, Ne	Vittani Francesca, 22079 Villa Guardia, Italia
Haeni Céline, 1290 Versoix, Genève	Zarattini Carlotta, 6925 Gentilino, Ticino



## GIURIA DEI GIOVANI PER I "PARDI DI DOMANI"

### Composizione della giuria

Cascio Margherita, Fuchs Marino, Staffiero Davide, Gogniat Laurence, Pedroli Olivia, Tallat Emilie, Vittani Francesca, Cappellini Jessica, Pedroni Andrea.

Il premio, per un valore complessivo di 3'000 Fr da suddividersi fra un film svizzero e un film scandinavo, è offerto dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del cantone Ticino.

### Premi

**Categoria "Pardi di domani - Svizzera"** : premio a "VIANDES" di Bruno Deville

Motivazione: Per l'ambientazione cruda e malsana che introduce da subito il tema della malattia. Per i personaggi, vivi e convincenti, del padre e del figlio che si ritrovano uniti in un futuro incerto.

**Categoria "Pardi di domani - Scandinavia"** : premio a REGJERINGEN MARTIN di Roar Uthaug (Norvegia). Motivazione: Per aver saputo plasmare un intero mondo fantastico da un'idea originale, che particolarmente si adatta alla forma del cortometraggio. A questo si aggiungono un ritmo incalzante e un'ottima recitazione.

### Menzioni speciali

SCHENGLET di Laurent Nègre (Svizzera), per aver saputo, trattando un soggetto delicato con ironia e abilità, suscitare nello spettatore un sentimento d'indignazione.

TUNNELEN di Claus Schrøder Nielsen (Danimarca), per come riesce a catturare e a portare lo spettatore all'interno della follia, con una narrazione che coinvolge tutti i sensi, in particolare l'udito grazie a un trattamento sonoro evocativo.



## GIURIA DEI GIOVANI PER I "LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO"

### Composizione della giuria

Roberta De Maria, Cécile Devenoges, Sultan Fillmci, Laure Mosimann, Debora Pella, Irene Ratti, Elena Schlein, Irene Valsangiacomo, Carlotta Zarattini.

### Premi

Offerti dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del cantone Ticino

**Primo Premio** (6000 Fr) a BOM, YEOREUM, GAEUL, GYEOWOOL, GEURIGO, BOM

di Kim Ki-duk (Corea/Germania), per la sua capacità di mostrare una vita intera (infanzia, adolescenza, età adulta e vecchiaia) attraverso il susseguirsi delle 4 stagioni. Il film mostra tutte le tappe e le prove che l'apprendistato della vita comporta. L'infanzia: innocente e crudele. L'adolescenza: la ribellione e la scoperta dell'amore. L'età adulta: il matrimonio e il tradimento. La vecchiaia: la saggezza e la morte. Il tutto diretto da Kim Ki-duk con leggerezza, humour, violenza, spiritualità ed emozione in un décor semplicemente sontuoso. Per tutta questa felicità: grazie!

**Secondo Premio** (4000 Fr) a AU SUD DES NUAGES di Jean-François Amiguet (Svizzera/Francia), per la qualità della fotografia, la coerenza della colonna sonora e la profondità psicologica che caratterizza le relazioni tra i personaggi. L'armonia di questi elementi fa del film un atto comunicativo assoluto che, coinvolgendo direttamente lo spettatore, lo pone in contatto con il senso profondo del viaggio narrato.

**Terzo Premio** (2000 Fr) a GORI VATRA di Pjer Zalica (Bosnia Erzegovina/Austria), per lo splendido ed efficace ritratto di ciò che la guerra lascia dietro di sé quando, finisce e per il malinconico sorriso che dipinge il volto dei personaggi e, al termine della proiezione, anche il nostro.

**Premio "Ambiente è qualità di vita"** (3'000 Fr), offerto dal Dipartimento del territorio del cantone Ticino, al film che rende meglio il concetto "Ambiente e salute: qualità della vita", a DANEHAYE RIZE BARF di Alireza Amini (Iran), per l'abilità con cui mostra, attraverso la storia di personaggi che vivono in un luogo isolato, il contrasto tra la piccolezza dell'uomo e l'enormità dell'ambiente. In questo modo riesce a mettere in risalto l'influenza che l'ambiente esercita sull'esistenza umana.

### Menzioni speciali

MARIA di Calin Netzer (Romania/Germania/Francia)

KHAMOSH PANI di Sabiha Sumar (Pakistan/Germania/Francia)



## EDIZIONE N. 44 DI CINEMA&GIOVENTÙ: SEMPRE PIÙ RICCA, PIÙ AFFASCINANTE, PIÙ BELLA, PIÙ INTRIGANTE, PIÙ ... GIOVANE!

di Stelio Righenzi

Devo ammettere che i dieci giorni in cui ho la possibilità di vivere, a tempo pieno, il Festival internazionale del film di Locarno con i giovani ospiti di Cinema&Gioventù costituiscono una delle più belle e ricorrenti gratificazioni professionali che, in qualità di responsabile di un servizio cantonale del settore educativo (il Centro didattico cantonale del DECS) mi ritrovo a vivere! La presenza e le attività dei ragazzi di C&G, provenienti da vari cantoni confederati, oltre che dal Ticino e da alcune province insubriche, costituiscono un "valore aggiunto" a tutto l'apparato festivaliero locarnese di cui gli stessi responsabili del Festival sono ben coscienti e di cui noi organizzatori del CDC andiamo fieri. La loro allegria, il loro entusiasmo crescente nel corso dei dieci giorni di presenza a Locarno, il loro impegno e la loro serietà nell'esercizio di valutazione dei film in concorso che sono chiamati a svolgere sono lì da vedere. Anche quest'anno i nostri giovani ospiti si sono divertiti, hanno festeggiato, hanno fatto una grande abbuffata di pellicole di ogni sorta e si sono pure dati da fare per produrre dei verdetti veramente seri e ben motivati attraverso il lavoro svolto nelle due specifiche giurie. E si sono pure impegnati in altre attività, non meno interessanti: la collaborazione con Radio Fiume Ticino ha dato ancora una volta buoni risultati, alcuni giornalisti-baby si sono dati da fare per scrivere dei "pezzi" sul Corriere del Ticino, altri hanno contribuito a mantenere aggiornate le pagine internet della RTSI sul Festival, ecc. Ma soprattutto i ragazzi hanno saputo approfittare pienamente dell'interessante occasione di formare gruppo, di conoscere altri giovani, di discutere di cinema e della loro gioventù, di imparare a capire il cinema attraverso importanti incontri con vari "addetti ai lavori". Non capita tutti i giorni, e men che meno facilmente, di potersi imbattere e intrattenere per un paio d'ore con personaggi come Jean Luc Bideau, Stefania Rocca, membri tra l'altro della giuria internazionale, Niccolò Ammaniti, Alessandro Piva, Lucio Pellegrini e anche Teresa Cavina e Marco Solari. Tutte grosse personalità che, a contatto con i giovani, ne hanno potuto verificare gli interessi genuini e intensi per quanto proposto dalla piazza locarnese in materia di cinema. Le discussioni sono state veramente interessanti e hanno sicuramente gratificato sia i giovani che i loro ospiti. Un'altra edizione dunque da consegnare agli archivi, non senza però riservare un ultimo pensiero di ringraziamento a tutti coloro che, in modi diversi hanno contribuito all'ottima riuscita di C&G '03: dalla Presidenza e dalla Direzione del Festival internazionale del Film di Locarno che ogni anno ci riservano trattamenti di favore, alla Direzione dell'Ostello per la Gioventù che ci ha ospitati in modo più che dignitoso, alla Helsana Assicurazioni che ci ha offerto gradite mantelline anti-pioggia (incredibilmente mai usate!), al Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e a quello del territorio per averci messo a disposizione i premi delle giurie e a tutti i colleghi collaboratori e animatori di C&G che hanno svolto, come sempre, un ottimo lavoro.



## WWW.CINEMAEGIOVENTU.CH, NOVITÀ DALLA RETE

di **Gustavo Filliger**

Da quando abbiamo creato il sito Internet [www.cinemaegioventu.ch](http://www.cinemaegioventu.ch) sono passati meno di due anni, un periodo breve, nella normale vita quotidiana, ma non per il Web, dove tutto si svolge con tempi accelerati. Il sito, creato inizialmente con pagine statiche, ha ora una conformazione "dinamica", con una struttura fissa e la possibilità di inserire contenuti e pagine indipendentemente dalla navigazione attraverso i menu. Si è trattato di un passo indispensabile, considerato come oggi i siti Internet devono poter avere quella flessibilità che permetta di adattarli a esigenze nuove e specifiche. Questo ci ha permesso di introdurre una nuova sezione: "Giorno per giorno", una sorta di diario della manifestazione redatto direttamente dai giovani durante le attività di Cinema & Gioventù. I ragazzi del gruppo Internet ogni giorno hanno preparato un breve testo, scattato un paio di foto e hanno poi inserito il tutto autonomamente in una parte del sito al quale avevano accesso tramite password. L'inserimento dei testi e delle immagini avveniva senza la necessità di avere conoscenze di linguaggio HTML o di editor particolari: un semplice copia-incolla da un file al modulo di inserimento nella struttura del sito. Per chi si interessa di tecniche relative alla creazione di siti Internet, aggiungiamo che il software dinamico che usiamo per realizzare il sito si chiama eQuercus, ed è prodotto da una azienda di Riva San Vitale, la Lineasoft, gestita da due intraprendenti ingegneri ticinesi. L'esperienza di quest'anno ci permetterà di sviluppare le enormi potenzialità del mezzo e di proporre per le prossime edizioni una partecipazione dei giovani ancora maggiore, in tempo reale, sul sito di Cinema & Gioventù. Essendo la nostra una rassegna che coinvolge giovani di tutta la Svizzera e del Nord Italia, inevitabilmente buona parte della nostra comunicazione avviene attraverso la rete. Il sito mantiene pertanto la sua connotazione informativa e resta il nostro punto di riferimento per un'informazione puntuale e completa. Lo scorso anno tutte le iscrizioni ci sono pervenute sui formulari scaricati direttamente da Internet, permettendoci di razionalizzare le attività amministrative. Ricordo che sul sito, oltre alle informazioni pratiche abbiamo inserito anche una ricca documentazione fotografica e i testi delle nostre pubblicazioni degli ultimi anni.

CINEMA & GIOVENTU'	
Home	Cinema & Gioventù > Home
Ultima ora	<h3>I giovani al Festival internazionale del Film di Locarno</h3> <p>Con Cinema &amp; Gioventù una trentina di ragazzi di 17-21 anni vivono il Festival in prima persona. Essi seguono la manifestazione locarnese da spettatori privilegiati, incontrano registi e attori, fanno parte di una giuria, partecipano alle animazioni degli esperti di cinema.</p>  <p><b>4 &gt; 14 agosto 2004</b> Locarno per 10 giorni diventa la capitale europea del cinema. Una Piazza che ospita fino a 10'000 spettatori per un evento che si ripete per dieci sere; e poi decine di film nelle sale durante il giorno con un enorme seguito di pubblico.</p> 
Scheda Info	
<b>Info e Contatto</b>	
<b>Foto e Video</b>	
<b>Pubblicazioni</b>	
<b>Parlano i giovani</b>	
<b>Cronistoria</b>	
<b>Impara il cinema</b>	
<b>Site Map</b>	
	
	<p><b>Ultima ora</b></p> <p><a href="#">Parlano i giovani</a></p> <p><a href="#">Iscrizioni 2004</a></p>

## GIURIA LUNGOMETRAGGI 2003 OVVERO: LE MAGNIFICHE NOVE

di Giancarlo Zappoli

Non era mai capitato (e se ricapiterà non sarà male). Il caso e le disponibilità individuali hanno fatto sì che quest'anno la Giuria di Cinema & Gioventù fosse formata solo da appartenenti al sesso femminile. Le magnifiche nove rispondevano ai nomi (in stretto ordine alfabetico): Carlotta, Cécile, Debora, Elena, Irene (2 volte), Laure, Roberta, Sultan. Per quanto in condivisione di responsabilità con Doris Lucini, l'animazione di una giuria così costituita avrebbe dovuto preoccuparmi. Gli stereotipi maschilisti avrebbero voluto situazioni alla Ozon (8 donne e un mistero). Qui le donne erano 9 (+1, si sperava, dalla mia parte) e la vittima avrei dovuto essere io?

Fortunatamente non appartengo alla categoria di quelli che affermano categoricamente che "le donne si comportano così, gli uomini si comportano così..." ma credo alla realtà delle singole persone. E queste 9 persone hanno infranto tutti i possibili stereotipi confermando che 'donna è bello' (e il lato estetico non c'entra). E' bello per l'entusiasmo legato alla riflessione; per la capacità di difendere le proprie posizioni ma di sforzarsi di comprendere anche quelle degli altri; per l'attenzione prestata ad ogni film senza pregiudizi di alcun tipo.

Insomma: una giuria ideale capace di non farsi attrarre né dalle sirene degli incontri con attori e registi (che potrebbero far sembrare 'migliori' i loro film) né da quelle dell'appartenenza (regista donna+ protagonista donna= film migliore). Sono anche state pronte a sfuggire alla trappola del 'contenuto': attente quindi al sociale ma solo se accompagnato da un'estetica originale e significativa. Pronte alla commozione, quando c'era, ma senza farsene travolgere. Ad ogni incontro una crescita in cui anche le tensioni sotterranee (linfa vitale per arrivare a un verdetto 'serio') si trasformavano in confronto positivo. Ecco allora spiegato, forse, il fatto che 'giuria' sia un sostantivo 'femminile'. Senza alcun pregiudizio (ci mancherebbe altro) per i giurati del passato e del futuro.



## CALDO OPPRIMENTE E GRANDE ENTUSIASMO

di Paola Fanetti

Ci sono due cose che ricordo nitidamente dell'ultima edizione di Cinema & Gioventù: il caldo opprimente, che ti costringeva a fare tre docce al giorno e l'entusiasmo dei ragazzi. Questa per me è solo la seconda esperienza come animatrice di Cinema & Gioventù, e a detta di chi invece vi lavora da molti anni, ogni edizione è stata speciale per qualcosa. Ora comincio a capire perché. I ragazzi che partecipano a Cinema & Gioventù hanno parecchie cose in comune: l'età, la voglia di divertirsi, l'amore per il cinema. Ma ognuno di loro è un mondo a parte, unico nel suo genere, e credo che proprio per questo ogni edizione sia diversa dall'altra.

Ogni animatore è a contatto con un certo numero di ragazzi e rispetto alla totalità io avevo a che fare con pochi di loro. Di alcuni devo ammettere di non ricordare il nome, ma non ho dimenticato i volti e gli sguardi entusiastici per i compiti che dovevano svolgere. Durante gli incontri con gli ospiti che hanno gentilmente accettato di passare un'ora con loro, tutti quanti hanno sempre fatto bella figura, seguendo con attenzione il dibattito e ponendo domande intelligenti (a parte un ragazzo dai capelli lunghi, che pur essendo intelligente si divertiva a fare domande assurde, ma come dicevo prima ognuno di loro è un mondo a parte, ed è bello che sia così).

Desidero concludere questo pensiero con un augurio a tutti loro: che non perdano mai la curiosità e l'entusiasmo che hanno dimostrato di avere durante i dieci giorni del Festival. E soprattutto che non perdano mai l'amore per il cinema. Ma questo non può accadere.

Quando cominci ad amare il cinema, lo ami per sempre.



## TUTTO BENE NONOSTANTE LA CANICOLA

di Roberta Del Ponte

Nel mese di agosto si è conclusa l'ultima edizione di Cinema & Gioventù. Una trentina di ragazzi provenienti dalla Svizzera e dal Nord Italia hanno potuto seguire il Festival di Locarno da un punto di vista privilegiato; hanno incontrato registi, attori, scrittori e organizzatori presenti alla manifestazione; hanno seguito numerose proiezioni cinematografiche; hanno partecipato a due giurie e, dopo un attento esame, hanno assegnato i premi ai titoli da loro preferiti... tutto questo nonostante la canicola estiva che ha reso il tutto un po' più faticoso del solito.

Partecipare a Cinema & Gioventù non costa molto e in cambio offre tanto: per chi ama il cinema la possibilità di approfondire le proprie conoscenze in materia, la possibilità di vivere dieci giorni in stretto contatto con giovani della propria età, e infine anche molto divertimento, in una Locarno profondamente mutata rispetto al resto dell'anno.

Come animatrice, nei primi giorni, mi sono occupata di presentare ai partecipanti un breve corso sul linguaggio cinematografico, che ha fornito loro parte degli strumenti critici per potere affrontare le successive discussioni di giuria, gli interventi radiofonici e le stesure di articoli giornalistici.

In seguito ho coordinato con Gregory Catella la giuria dei cortometraggi, provenienti quest'anno dalla Scandinavia e dalla Svizzera. Nelle mattine successive alle proiezioni all'Altra Sala, provvidenzialmente rinfrescata dall'aria condizionata, i ragazzi hanno potuto argomentare le proprie opinioni su quanto visto, basandosi non solo su un primo impatto emotivo ma anche valutando gli aspetti formali di un'opera cinematografica. In tal modo hanno svolto il proprio lavoro con serietà, competenza e professionalità; qualità indispensabili a chi riveste il ruolo di giurato e deve assumersene le responsabilità.

Un grazie di cuore dunque a tutti i partecipanti per l'impegno con cui è stata affrontata questa esperienza. Un ringraziamento inoltre per l'aiuto e la gentilezza dimostrata dagli organizzatori e dagli altri animatori di Cinema & Gioventù.



## CINEMA, MA NON SOLO

di Doris Lucini

*«Lascia che il cinema Faccia la sua parte Come il fischio del vapore Incanta i cani La macchina da presa È amore e commercio Ombre e luce»*

Ivano Fossati, che nel corso della sua carriera di musicista ha composto anche la colonna sonora di alcuni film, non è certo insensibile al fascino del cinema. E l'incanto – una reazione quasi innata – non si spezza nemmeno nel momento della lucida constatazione: il cinema è amore e commercio, ombre e luce. Proprio come l'edizione 2003 del Festival internazionale del film di Locarno: la passione per il cinema che si fa evento commerciale, un programma con opere luminose e altre meno riuscite. Eppure una magia che si ripete anno dopo anno, con gli affezionati che si danno appuntamento in Piazza grande e Cinema & Gioventù che mette in campo le sue energie per difendere la «cinemite».

Eppure, eppure... Cinema & Gioventù ha sempre qualcosa da offrire. È il crogiuolo dove le diverse esperienze dei ragazzi s'incontrano e si fondono, dove, fatte le debite proporzioni, si realizza l'ideale di comunicazione tra i popoli. E chi l'avrebbe mai conosciuto Luca, di Grandola ed Uniti, Italia, se non ci fosse stata un'iniziativa simile? O Debora, 18 anni, a cui non piace il film di Pellegrini sul G8 di Genova e che si giustifica così: «Forse è perché sono di destra». La si guarda interagire con gli altri e si scopre che forse aveva ragione Giorgio Gaber quando si domandava: «Ma cos'è la destra? Cos'è la sinistra?».

E chi avrebbe conosciuto Laure, che è arrivata a Locarno in moto? Viene dalla parte francofona del canton Berna e non parla una parola d'italiano. Eppure non si lascia sfuggire nulla e quando c'è da dire la sua non si tira certo indietro. O Elena, dalle grandi camicie a fiori, che non sta ferma un attimo e che, assidua frequentatrice delle notti festivaliere, è riuscita ad attaccare bottone con tutti i personaggi dell'universo cinema presenti a Locarno. Sarà un caso se, qualche tempo dopo la chiusura del festival, troviamo una sua recensione ad un film su un settimanale molto diffuso nella Svizzera italiana? O vuoi vedere che l'esperienza fatta nella giuria di Cinema & Gioventù ha avuto il suo peso?

Certo, quest'anno la giuria del concorso lungometraggi - che ho avuto il piacere di guidare insieme a quell'enciclopedia vivente del cinema che è Giancarlo Zappoli - era bella tosta. Nemmeno il solleone d'agosto è riuscito a frenare l'entusiasmo con il quale le ragazze hanno affrontato le lunghe discussioni che hanno portato a decretare i vincitori.

E il palmares della giuria di Cinema & Gioventù è stato di tutto rispetto: ha premiato il grande dimenticato dalla giuria ufficiale, vale a dire quel «Primavera, estate, autunno, inverno e primavera» che era molto piaciuto al pubblico. Tra i premiati anche il film svizzero «A sud delle nuvole», un'opera che racconta il viaggio attraverso l'Asia di un vecchio contadino vallesano alla ricerca di sé stesso. «Mi sembra quasi un'ironia della sorte che un film che parla di persone in là con gli anni venga premiato dai giovani», aveva commentato il regista Amiguet alla consegna del premio. Più che d'ironia della sorte io parlerei di potere del dialogo e del sapere. Grazie alle lezioni sul linguaggio cinematografico impartite da Roberta Del Ponte, le ragazze della giuria avevano a disposizione i primi elementari rudimenti per un'analisi critica del messaggio cinematografico. E grazie alle appassionante discussioni sono riuscite ad andare oltre i giudizi della prima ora. Un passo importante questo, perché per essere veramente di valore un film deve riuscire a colpire non solo gli occhi, ma anche il cuore ed il cervello.

Penso che per una società come la nostra, dove si fa tanto parlare di «quarto potere», qualsiasi iniziativa che come Cinema & Gioventù permette di accedere ad un discorso critico sia da sostenere. È una bella occasione per imparare a distinguere nei messaggi diffusi dai mezzi di comunicazione di massa l'ombra dalla luce, l'amore dal commercio.

## INCONTRI E SCAMBI

Di Gregory Catella

Anche quest'anno i giovani iscritti a Cinema & Gioventù hanno seguito il Festival del Film di Locarno con approcci differenti. Accanto all'attività delle due giurie, una per i lungometraggi, una per i cortometraggi, le ragazze e i ragazzi hanno dato vita a due gruppi di redazione giornalistica, cartacea e su web, e a uno radiofonico. Tutti hanno dimostrato di prendere sul serio i loro compiti, approfittando delle numerose occasioni di incontro, nelle situazioni più ufficiali e in quelle più informali. In particolare, la giuria dei cortometraggi, di cui ho seguito le discussioni, ha dimostrato di essere sensibile alle tematiche affrontate nei film in concorso (menzione speciale e Schenglet di Laurent Nègre), soprattutto se si trattava di temi attuali trattati con un punto di vista personale (Pardino d'oro nella sezione Svizzera a Viandes di Bruno Deville). Di particolare interesse sono stati inoltre gli incontri che hanno messo a confronto i giovani ai professionisti del cinema presenti a Locarno. Per citarne solo alcuni, l'attore Jean-Luc Bideau, che ha rievocato la sua carriera con ironia e garbo, ben felice di vedere che anche gli spettatori più giovani lo conoscono; l'attrice Stefania Rocca, che non ha nascosto le sue ambizioni autoriali; lo scrittore e sceneggiatore Niccolò Ammaniti, che ha parlato delle sofferenze causate dal vedere un proprio romanzo adattato al cinema; la troupe di Ora o mai più con cui si è parlato di intenzioni e di difficoltà pratiche, di recitazione e di scelte di messa in scena.

L'edizione 2003 di Cinema & Gioventù ha riscontrato un'importante partecipazione di studenti ticinesi e insubrici. Più limitata la partecipazione di giovani romandi, che si spera di vedere più numerosi l'anno prossimo, per non perdere un aspetto importante dell'iniziativa del Centro didattico cantonale: l'incontro e lo scambio tra regioni, culture e lingue differenti.



## CORTOMETRAGGI DEL FREDDO NORD

di Filippo Rivola

Cinque paesi, Cinque lingue, Cinque culture, Cinque situazioni in apparenza simili ma che in realtà presentano numerose differenze. Per esempio l'Islanda rimane piuttosto lontana dal resto del mondo, isolata com'è in mezzo all'Atlantico, la Finlandia invece ha una lingua totalmente estranea al contesto semantico germanico e presenta ancora oggi forti influenze culturali dalla Russia. Come legame tra queste culture vi è l'importanza della luce, poca durante gli inverni, molta in estate. Questo determina un lavoro accurato nell'ambito della fotografia che porta a risultati straordinari come in *"Gömd i Tiden"* (nascosto nel tempo), un corto ambientato nella gelida luce crepuscolare del nord della Svezia, dove i candidi colori della giornata sono sostituiti da quelli freddi e cupi dell'interminabile sera. A questo clima cupo si contrappongono invece i corti di stampo umoristico in cui le luci diventano vivide come in una soap opera, per esempio i norvegesi *"Houdinis Hund"* e *"Morgenstemning"*, quest'ultimo un vero e proprio gioiello, lungo un solo minuto ma capace di mostrare in modo grottesco e con tanto humour inglese l'indifferenza che molti genitori hanno nei confronti dei propri figli di mattina, e a quali "tragiche" conseguenze tutto questo può portare.



## MA QUANTO E' BELLO CINEMA & GIOVENTU'

Di Luca Crosta

Ho passato 2 o 3 ore sul divano a rimuginare sul fatto che non mi avessero accettato per la seconda volta a Cinema & Gioventù; una decisione del tutto prevedibile, giusta (per gli altri, di sicuro non per me!), che quando è arrivata pesava come un macigno... eccome se pesava! Probabilmente non lo potete capire ora: in questo momento il Festival vi mancherà sicuramente, ne avrete nostalgia; ma quello che ho provato io lo capirete solo quando, tornati ai cancelli di Locarno, vi diranno: "Niente da fare caro, qui non entri!" Ci sono sicuramente centinaia di "passaggi" per entrare a Locarno, ma che possano essere così divertenti, così godibili, così interessanti come il portone Cinema & Gioventù, vi sfido a scovarne. Più mi sforzavo di trovare altre soluzioni, più il 6 agosto si avvicinava, e più perdevi le speranze: ero condannato a seguire "il 56esimo Festival del film di Locarno" (leggetelo pensando a come lo dice The Voice, rende meglio!) dalle pagine dei giornali, o al massimo vedendo qualche proiezione. Ma qualcosa stava cambiando: solo oggi mi rendo conto cosa significasse la visione di Madonna Bignardi su RAI2 un venerdì notte alle 2.30 (no, non ero ubriaco)! Era l'annuncio, che ufficialmente giunse tramite il nunzio apostolico Stelio Righenzi: per meriti a me ignoti (o se preferite una gran botta di ...) ero ammesso alla 44esima edizione di Cinema & Gioventù. Non ho fatto nemmeno in tempo ad essere felice, perché dovevo preparare le valigie! Ed in due giorni eccomi catapultato in quel magico mondo che è il Festival. Vi dirò, durante il viaggio in treno, temevo che non sarebbe stato come l'anno passato: la novità non c'era più, ormai avevo scoperto tutto, conoscevo già il copione (tanto per rimanere sul cinematografico). Ragazzi: niente di più falso! Sapere com'è strutturato un copione non significa certo conoscerne il contenuto. In effetti non è stato come l'anno passato: è stato molto, ma molto meglio. Innanzitutto un gruppo di compagni fantastici: simpatici, disponibili (tranne che per saltare una proiezione per andare in radio, vero Andrea?), gente che aveva davvero voglia di fare nuove conoscenze e non di restare chiuso in sé. (cont.)



### Cont. Luca Crosta

Perché è questo lo spirito con cui bisogna affrontare Cinema & Gioventù: animo aperto e spirito di gruppo. Solo in questo modo si possono affrontare terribili prove di scaltrezza (come riuscire ad entrare alla festa al Grand Hôtel spacciandosi per amico di Ammaniti, o sedersi nei posti riservati del Fevi), di abilità fisica (restare a galla in piscina appesantito da qualche bicchiere di champagne), ma anche di diplomazia (in questo Ally e Carlotta erano imbattibili: riuscivano a farsi invitare a tutte le feste "in").

Ma lo spirito di cui si parlava prima è necessario soprattutto all'interno del proprio gruppo di lavoro: per il secondo anno consecutivo sono stato assegnato al team di Radio Fiume Ticino, di cui ero addirittura responsabile (tranquilli, nessuno ci ha mai fatto caso...). Insieme ad Andrea (detto Salvatore), Alice (delegata di Bollywood), Marta (Marcuzzi), Francesca (Papa) ed Helene (direttamente da Ally McBeal), abbiamo prodotto degli interventi quotidiani alla radio, un pezzo su Ennio Morricone e un lungo reportage che entrerà negli annali di Cinema & Gioventù e della stessa radio: un'intervista esclusiva al mitico Faloppa alias The Voice, l'annunciatore ufficiale dei film proiettati in Piazza Grande. Ragazzi, posso dirvi solo una cosa: siete stati stupendi, grazie di tutto! E siccome siamo in tema di ringraziamenti (eh sì, sembra un discorso dopo l'Oscar...), devo farli assolutamente anche al gruppo animatori, che già avevo avuto modo di conoscere durante la scorsa esperienza, e con cui ho potuto crescere dal punto di vista cinematografico: Doris (che ci volete fare? Anche io ho le mie preferenze...), Roberta (vera e propria maestra, anche se è meglio non dire i film che mi consiglia...), Giancarlo (il nostro guru, indimenticabile la sua lettura di "Signs" in chiave "post-11 settembre"), Gregory (una sola domanda: ma alle donne che ci fa?) e Paola (abbiamo addirittura le stesse origini "laghee"). E poi come posso dimenticarmi del mitico Silvio? E naturalmente anche del grande capo, Stelio Righenzi, al quale lancio una sfida: dare la possibilità, ai ragazzi che hanno già fatto esperienza, di partecipare a Cinema & Gioventù come aiuto-animatori; non ci puoi deludere, Stelio!

Cos'altro vi posso dire? GRAZIE DI CUORE A TUTTI!

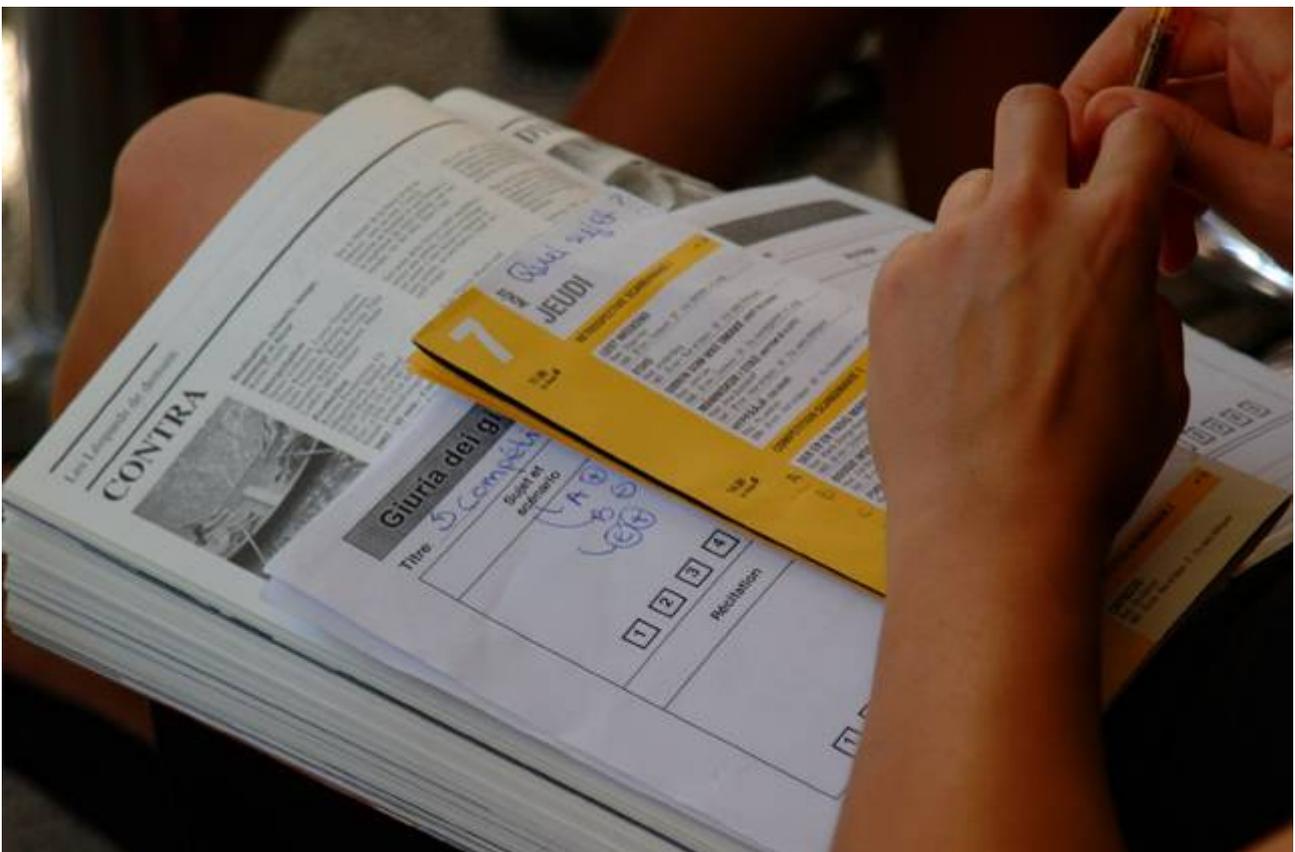


## ■ "E ORA GIOCATE CON UNO STRANIERO"

Di Filippo Rivola

Montserrat è un possedimento britannico nei Caraibi, una piccola isola rimasta anonima fino al 1997, quando il locale vulcano si risvegliò e non si fermò più. La città principale è stata ricoperta dalla cenere e buona parte della popolazione ha dovuto abbandonare l'isola. Il suo sport nazionale è il cricket e nella classifica della FIFA si trova al rango 203, ovvero l'ultimo. Peggior risultato 0 a 11. Il Bhutan è un piccolo stato monarchico, stretto tra India e Cina e protetto dalla catena dell'Himalaia; mai sottomesso a potenze straniere ha vissuto in isolamento fino a pochi decenni fa. Il suo sport nazionale è il tiro con l'arco, detiene il rango 202 nella classifica FIFA e come peggior risultato annovera un 0 a 20. Lo stesso giorno della finale dei mondiali di calcio 2002 tra Brasile e Germania, a Thimpu, capitale del Bhutan a 3500 metri sul livello del mare, si svolge un'altra finale tra questi due paesi. In "The other final - Bhutan versus Montserrat", presente nella sezione Settimana della critica, il regista Johan Kramer segue la preparazione delle due squadre nazionali per settimane, mostrando le caratteristiche di questi due paesi, così diversi ma così legati dalla passione per la competizione, usando un pallone di calcio come legame tra le due aree. Più il giorno della finale si avvicina più la tensione aumenta, mostrando al contempo però uno sport più genuino, non contaminato dai grandi giochi di potere e di sponsoring. E così, tra allenatori rimediati all'ultimo momento, problemi di viaggio, un inaspettato eco mediatico internazionale (la conferenza stampa fu la più grande del Bhutan) e riti religiosi propiziatori si arriva al giorno della partita, davanti a 25.000 persone. Tra falli, rigori, corner ed un cane in mezzo al campo si disputa un omaggio al calcio e alla fratellanza dei popoli, come nei titoli di coda rimarca il regista, che dopo aver ringraziato Buddha e Dio per aver permesso tutto ciò ci congeda dicendo: "E ora lasciate la sala, ed andate a giocare a calcio assieme ad uno straniero"

Per la cronaca ha vinto il Bhutan per 4 a 0.



## RENCONTRE DU JURY DES JEUNES AVEC TROIS REALISATEURS DE COURTS-METRAGES, EN COMPETITION DANS LA SECTION, « LEOPARD DE DEMAIN ».

La première partie de la rencontre a essentiellement tourné autour de la comparaison entre les films des réalisateurs Laurent Nègre et Korosh Mirhosseini, inscrits tous les deux dans la même thématique ; l'immigration. Le premier, « Schenglet », présenté lors de la compétition suisse, « une fausse pub moche », selon les dires du réalisateur, vend, d'une façon ironique, le concept d'un bracelet-visa électronique développé par L'Europe de Schengen pour gérer le flux migratoire. Laurent Nègre précise que, pour lui, ce film servirait de « mise en grade contre le totalitarisme, en mettant en parallèle deux utopies ; contrôle total ou liberté totale ». Il choisit de défendre l'utopie positive, car difficilement applicable, de la déclaration des droits de l'homme, à savoir, le droit à la libre circulation de tout individu.

Le second, « The other side », dépeint une situation inhabituelle dans une petite ville suédoise sans histoire. Un policier doit choisir entre sa morale et son devoir qui l'oblige à expulser un requérant irakien dont la fille est la copine d'école de la sienne. Le réalisateur, Korosh Mirhosseini, d'origine iranienne, lui-même émigré en Suède à 13 ans, choisit de placer son film selon un point de vue plus général, « sans tomber dans les extrêmes », avec l'idée de « réveiller les personnes sans avis sur l'immigration ».

Tous les deux soulignent, tour à tour, leur volonté, à travers leur film, de déranger les gens et de les bousculer dans leur indifférence, sans pour autant apporter des solutions toutes faites.

Par la suite, Dag Mork, réalisateur norvégien de « Caravan », nous décrit le décor particulier qui a entouré la création de son court-métrage. Une liste d'éléments susceptibles de composer la trame de l'histoire avait été transmise sur Internet et soumise au bon vouloir du public qui pouvait choisir sa combinaison d'éléments préférés. Le scripte, racontant l'histoire d'un couple qui bat des ailes, bloqué dans une caravane, a été écrit en fonction d'une de ces combinaisons. Le film n'a, par la suite, été produit qu'en six semaines, pour être projeté tout spécialement dans un festival norvégien. Le réalisateur a énormément apprécié ces conditions inhabituelles car la brièveté du temps consacré à l'élaboration du film -huit semaines- a apporté une toute autre énergie de création que lors d'un processus normal, bien plus long. Durant la dernière partie de la rencontre, les trois hommes ont abordé les problématiques des courts-métrages en général. Ils expliquent qu'il est très difficile de gagner sa vie en faisant uniquement des courts-métrages car ceux-ci nécessitent un gros investissement financier pour une rentabilité très faible, au final. En effet, comme le dit Dag Mork, « personne ne paie pour aller voir des courts-métrages ». Pour chacun, comme pour la plupart des réalisateurs, la création de courts-métrages est la voix de passages qui leur permettra de s'attaquer aux longs-métrages, un but en soit, mais aussi le seul moyen de vivre de leur passion.



ISTANTANEE DAL FESTIVAL



■ Istantanee dal Festival

